



*Il fondo Giuseppe Brunati*

# INVENTARIO

*a cura di Giuseppina Caldera*



**ATENEIO DI SALÒ**  
***Il Fondo Giuseppe Brunati* - INVENTARIO**

*A cura di Giuseppina Caldera*  
*Collaborazione di Elena Ledda*

© **ATENEIO DI SALÒ, 2008**  
*La riproduzione totale o parziale è soggetta ad autorizzazione*



## Sommario

### Presentazioni

<i>Presidente dell'Ateneo di Salò</i>	pag.	VII
<i>Sindaco di Salò</i>	pag.	VIII
<i>Assessore alla cultura di Salò</i>	pag.	IX

### Introduzione

L'Archivio dell'Ateneo di Salò	pag.	XIII
Il fondo Giuseppe Brunati	pag.	XV
Intervento archivistico e inventario	pag.	XVII
Nota tecnica	pag.	XIX
Tavole di abbreviazioni e stato di conservazione	pag.	XXIII
Biografia e bibliografia di Giuseppe Brunati	pag.	XXV
Bibliografia su Giuseppe Brunati	pag.	XLVI
Nota bibliografica	pag.	XLVIII

### Inventario

Sezione Manoscritti	pag.	3
Sezione Epistolario	pag.	137

### Apparati

Tavola di concordanza tra segnature nuove e originarie	pag.	559
--	------	-----

### Indici

Avvertenza	pag.	577
Nomi di persona	pag.	579
Nomi di ente	pag.	625
Luoghi e nomi geografici	pag.	636
Parole chiave	pag.	661





***Thesauri absconditi quae utilitas?***

*(Giuseppe Brunati, In Veronensem Capitularem Bibliothecam  
manuscriptam maxime anecdotam introductio.*

*Anecdotorum opusculorum aut fragmentorum specimina pro appendice adduntur)*





## PRESENTAZIONE

Una strada importante del tessuto urbano di Salò, quella che congiunge la Fossa (piazza Vittorio Emanuele II) al Carmine, è intitolata a Giuseppe Brunati, un personaggio che i più, oggi, conoscono solo nel nome. Restituire una dignità dovuta, dando conto dell'immane lavoro di studio versatile e di produzione storico-letteraria che non ha nulla di ozioso ma tanto di esigente pur nella varietà dei temi toccati è, nella sostanza, un obiettivo importante che si raggiunge con questo inventario che Giuseppina Caldera, con la collaborazione di Elena Ledda, ha realizzato sull'intero *corpus* del fondo archivistico Brunati custodito presso l'Ateneo di Salò.

Il Brunati, per lo più genericamente noto ai gardesani per aver prodotto un prezioso *Dizionario degli uomini illustri della Riviera di Salò* (1837), esce, dunque, da questo lavoro scientificamente rigoroso come personaggio altrettanto illustre, in virtù di una vita assiduamente impegnata tra i libri e nelle relazioni intellettuali, di cui l'epistolario che ci rimane dà testimonianza. Sacerdote e umanista, Giuseppe Brunati non si affida acriticamente, nella sua ricerca di conoscenza, alla tradizione consolidata ma cerca contatti e costruisce relazioni ad ampio raggio dialogando con personaggi, magari confratelli nel sacerdozio, che con onestà intellettuale indagano e ragionano intorno ad argomenti considerati, al tempo, «tabù».

Penso, solo per fare un nome, ad Antonio Rosmini, le cui lettere arricchiscono l'epistolario conservato nel nostro Ateneo. Giuseppe Brunati è, prima di tutto, un ricercatore che ama le fonti, e quindi non si accontenta della tradizione ma indaga, secondo coscienza e perizia, nella storia umana in generale e in quella ecclesiastica in particolare col metodo di un vaglio critico e sereno, consapevole che la verità va continuamente cercata.

Oggi, ad oltre 150 anni che ci distanziano dalla sua morte, questo suo porsi da studioso e intellettuale serio e dal metodo rigoroso nei confronti dei temi storici come di quelli teologici non è affatto anacronistico ma, anzi, è quanto mai vivo e stimolante.

Per questo, la poderosa mole di informazioni che viene offerta con l'Inventario qui assemblato, non potrà che aprire nuove piste di indagine sulle vicende e sugli uomini di un secolo, il XIX, che non è affatto lontano né consumato quanto a sollecitazioni e implicanze rispetto al nostro tempo.

Il Presidente dell'Ateneo

***Pino Mongiello***

La memoria è appartenenza, identità, cultura, ricchezza fondamentale del genere umano: il suo deposito istituzionale è l'archivio, luogo dove sono raccolti documenti privati e pubblici, appartenuti a una persona, una famiglia, un intero Comune e allo Stato.

Il lavoro di ricerca è interpretazione di segni e significati che si devono svolgere in un archivio, per ricostruire una storia, per capire un avvenimento, un fenomeno, una mentalità singola o collettiva.

Bene ha perciò fatto l'Ateneo a mettere a disposizione la sua pluriennale esperienza archivistica per realizzare questa ricerca sul Fondo Giuseppe Brunati, ricca di indicazioni e quantomai indispensabile per restare ancorati alla memoria, utile a capire e collocare cronologicamente i documenti autografi di questa figura di sacerdote, culturalmente preparato e prolifico di pubblicazioni e di testi che, purtroppo, sono stati poco divulgati al pubblico della prima metà dell'Ottocento.

Un personaggio – il Brunati – che incarna a pennello la figura di «Accademico» dell'Ateneo salodiano, aperto e molto apprezzato nel mondo della cultura. Un plauso a tutti gli attori di questa riscoperta che aggiunge un nuovo tassello alla variegata e qualitativamente elevata dotazione culturale salodiana.

Il Sindaco di Salò  
*avv. Giampiero Cipani*





## INVENTARIO DEL FONDO BRUNATI

### Presentazione

Quando il nostro Ateneo mi ha presentato il suo progetto di editazioni per il 2007 sono stato informato che esso prevedeva la pubblicazione dell'inventario del Fondo Giuseppe Brunati che era in suo possesso. Con convinzione ho aderito e sostenuto la proposta perché avevo colto l'importanza e la forte valenza culturale dell'iniziativa.

Sono pertanto lieto che quest'opera venga ora data alle stampe perché la ritengo fortemente attesa e di sicuro interesse non solo per gli studiosi ma per tutti coloro che avranno la ventura di leggerla.

Come Assessore alla Cultura esprimo il mio vivo e sincero apprezzamento all'Ateneo per aver voluto questa editazione e a Giuseppina Caldera per l'imponente lavoro che ha saputo esprimere per giungere a questo importante traguardo.

Anche per iniziative come questa, viene confermata l'importanza, che si consolida nel tempo, di questa illustre e benemerita Istituzione salodiana e un'Amministrazione attenta ai valori genuini della cultura non può farle mancare il suo appoggio e il suo plauso.

Leggendo la biografia dell'illustre personaggio al quale la nostra città diede i natali, umanista e studioso di valore eccelso, ho scoperto che egli diede alle stampe il *Dizionario degli uomini illustri della Riviera di Salò*. Chi avesse in seguito voluto aggiornare quest'opera del Brunati non avrebbe potuto non inserirvi a pieno diritto anche il suo nome.

La vastità dei suoi studi e delle sue opere, che spiccano per l'erudizione, la serietà e scientificità che sempre la caratterizza, un epistolario che denota l'importanza e varietà dei personaggi da lui incontrati, non potevano rimanere nascosti nell'Archivio dell'Ateneo ma giustamente dovevano essere portati a conoscenza di tutti coloro che a questo personaggio riconoscono ingegno e forte spessore culturale.

Rendere omaggio e visibilità a coloro che hanno dato lustro alla loro terra, e sappiamo quanto il Brunati fosse legato alla sua Salò e alla terra gardesana, è preciso dovere di chi ha ricevuto in eredità un patrimonio culturale unico nel suo genere.

In questo modo, e qui ribadisco un concetto che pare scontato ma che pure va riaffermato, andando alle radici culturali della nostra terra, si riafferma un'identità che va resa nota ai nostri giorni perché sia stimolo alle generazioni future.

Nell'auspicio che questa opera egregia non sia solo apprezzata dagli addetti ai lavori, auguro ad essa il giusto successo che merita ed esprimo il mio personale compiacimento.

L'Assessore alla Cultura  
*prof. Gualtiero Comini*





# Introduzione

